



Gothika (2003)

Ancora atmosfere cupe ed inquietanti per il nuovo film di Kassovitz.

Un film di Mathieu Kassovitz con Halle Berry, Penélope Cruz, Robert Downey Jr., Charles S. Dutton, John Carroll Lynch, Bernard Hill. Genere Horror durata 95 minuti. Produzione USA 2003.

Kassovitz, ex enfant prodige del cinema francese, si concede un'escursione nel paranormale con una produzione hollywoodiana in cui spiccano due star super corteggiate: Halle Berry e Penelope Cruz.

Andrea Chirichelli - www.mymovies.it

I Fiumi di Porpora + Il Sesto Senso + La Zona Morta: ecco i singoli elementi che, uniti, conducono alla prima escursione nel paranormale dell'ex enfant prodige del cinema francese, sempre affascinato dalle luci della ribalta hollywoodiane. Kassovitz propone una messa in scena asciutta ed essenziale, senza abuso di effetti speciali, affidandosi a vecchi trucchi del mestiere per atterrire lo spettatore. Il ritmo della storia, che almeno fino al prefinale, mantiene una discreta suspense ed incertezza, si mantiene serrato e l'ottima fotografia di Matthew Libatique garantisce una resa particolarmente felice nelle scene più terrorizzanti. La storia in sé, non è particolarmente innovativa e la Berry non è molto credibile come psichiatra criminale (quanto ad aderenza al ruolo, la Cruz che fa la pazza è decisamente più azzeccata) e alcuni scambi di battute con il collega dottore Robert Downey Jr sono involontariamente comiche dato il contesto ed il senso delle stesse, ma la commistione noir/thiller/paranormale, risulta all'atto pratico, più felice e riuscita del solito e le occasioni per saltare sulla poltrona non mancano. Gothika, piacerà agli amanti del genere: il film fa fede al titolo e propone un efficace stile narrativo caratterizzato da ambientazioni desolate (il penitenziario, luogo principe della vicenda) ed eventi violenti, macabri e misteriosi (il delitto di cui viene accusata la Berry) . Kassovitz ripropone, ampliandole, le atmosfere cupe, misteriose ed inquietanti de I fiumi di porpora, giungendo ad un più che accettabile compromesso tra forma e contenuto, sfiorando in determinate sequenze, come quella della piscina o del "colpo di scena" finale, vette persino troppo raffinate per una pellicola di questo tipo.